

# DICIAMO LA NOSTRA!

## PERCORSO PARTECIPATO PER LA REVISIONE DELLA LEGGE REGIONALE 3/2010

Direzione generale Assemblea legislativa  
Ufficio di supporto al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione  
Venerdì 22 settembre 2017 – Sala Guido Fanti



L.r. 3/2010 «Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali»

## Il percorso partecipato verso una nuova legge:

- La clausola valutativa dell'articolo 18
- La Relazione alla Clausola valutativa
- Il questionario «Cittadino protagonista»
- Il ciclo di incontri territoriali
- L' incontro conclusivo

## La clausola valutativa art. 18

«Dopo cinque anni dalla approvazione della presente legge, l'**Assemblea legislativa**, sulla base di una relazione appositamente predisposta dalla **Giunta regionale**, discuterà dell'esperienza compiuta, anche tenendo conto delle esperienze di altre Regioni italiane e della normativa europea in merito»

L'art 18 elenca anche gli aspetti da evidenziare nella relazione:

- *l'incremento quantitativo e qualitativo dei processi partecipativi in Emilia-Romagna*
- *le prospettive di ulteriore sviluppo della partecipazione*
- *il miglioramento della qualità e della semplificazione dei procedimenti amministrativi*
- *l'efficacia dei processi partecipativi adottati nel superare situazioni di conflitto e giungere a soluzioni condivise, successivamente realizzate*
- *l'aumento della condivisione delle scelte pubbliche*
- *il miglioramento delle possibilità di accesso alle attività dell'amministrazione pubblica*
- *il miglioramento della percezione delle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini*
- *l'accresciuta qualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni e della flessibilità del suo utilizzo, in funzione dei processi partecipativi*

## La Relazione alla clausola valutativa

La Relazione si apre con un'analisi del quadro normativo europeo e della legislazione regionale in materia di democrazia partecipativa, e poi passa ad analizzare gli aspetti di natura quantitativa dei processi avviati sul territorio regionale, nel periodo 2012-2016, ed un confronto degli stessi con i dati relativi ai processi nel periodo 1994-2011, cioè prima della applicazione della l.r.3/2010 (il primo Bando per il sostegno dei processi partecipativi è del 2012).

E' stata redatta da uno staff di ricerca, che ha coinvolto diverse professionalità esperte in partecipazione, statistica e legislazione, coordinato dalla dr.ssa Francesca Paron del Gabinetto di Presidenza.

E' stata presentata all'Assemblea legislativa e discussa nella prima Commissione consiliare il 15 marzo 2017.

La relazione e le schede allegate sono scaricabili dal sito E-R Partecipazione

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/legge-regionale-n.-3-2010/revisione-lr-3-2010/documentazione-ed-approfondimenti/la-relazione-alla-clausola-valutativa>

## Il Questionario «Cittadino protagonista»

Il questionario online è stato attivo dalla fine del mese di settembre 2016 all'inizio del mese di marzo 2017 sul sito dell'Assemblea legislativa

Il format era volutamente molto semplice ed immediato, di rapida compilazione, poiché si è scelto di non individuare un target preciso e definito, ma di aprire la consultazione a tutti i cittadini.

Complessivamente, hanno risposto circa 260 persone.

Il questionario si poneva innanzitutto l'obiettivo di sondare la conoscenza di alcuni istituti di partecipazione e della legge 3/2010. In base ai risultati delle risposte si può affermare che esiste una buona percentuale di persone consapevoli che, negli statuti comunali, sono previsti questi strumenti di partecipazione (petizione, istanza, referendum, ecc....)

il dato, forse più interessante, che emerge da questa semplice indagine è quello evidenziato dalla risposta al quesito "Ritiene che i percorsi partecipativi possano incidere sulle politiche pubbliche?" Si evidenzia che c'è un'alta percentuale di persone (oltre l'86%) che ritiene vi sia un'incidenza ed un impatto dei percorsi partecipativi sulle politiche pubbliche.

Anche il campo proposte e suggerimenti è stato compilato da una buona percentuale di persone.

## Gli incontri territoriali

- Sono stati organizzati in quattro territori (Ferrara, Bologna, Ravenna, Reggio Emilia) allo scopo di **agevolare la partecipazione di cittadini, tecnici, politici e consulenti**
- La sessione di lavoro è stata suddivisa in tre parti:
- la **prima parte dei lavori** è stata dedicata a:
  - richiamare i **risultati della legge 3**;
  - illustrare il **percorso di lavoro** avviato per la sua **revisione**;
- la **seconda parte** è stata dedicata a **raccogliere spunti e contributi** che possano essere utilizzati per la revisione della legge, lavorando in gruppi;
- nella **terza parte** sono stati sinteticamente presentati gli spunti di riflessione
- E' stato prodotto un report disponibile sul sito E-R Partecipazione
- <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/legge-regionale-n.-3-2010/revisione-lr-3-2010>

## Ferrara 5 luglio 2017

- Organizzato in collaborazione con il Comune di Ferrara e l'UrbanCenter
- Hanno partecipato 42 persone: 4 politici, 12 tecnici e 26 cittadini
- I gruppi hanno lavorato scegliendo 3 domande da una lista di 18
- Tra gli spunti emersi
  - Ampliare la partecipazione
  - Durata dei progetti
  - Formazione

## Bologna 21 luglio 2017

- Organizzato in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna
- Hanno partecipato 25 persone: in maggioranza politici
- I gruppi hanno lavorato rispondendo a 5 domande
- Tra gli spunti emersi:
  - Riflettere sulle ricadute dei progetti
  - Coinvolgimento dei cittadini
  - Formazione del personale
  - Semplicità di linguaggio
  - Durata dei progetti



## Ravenna 11 settembre 2017

- Organizzato in collaborazione con il Comune di Ravenna
- Hanno partecipato 32 persone: politici, tecnici, membri di associazioni dei territori e cittadini
- I gruppi hanno lavorato scegliendo 3 domande da una lista di 18
- Tra gli spunti emersi
  - Promuovere la conoscenza della legge
  - Attenzione al monitoraggio in itinere ed ex post
  - Valutazione ex post dei progetti
  - Attenzione alla comunicazione mirata

## Reggio Emilia 12 settembre 2017

- Organizzato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia
- Hanno partecipato 34 persone: politici, tecnici, associazioni e cittadini
- I gruppi hanno lavorato scegliendo 3 domande da una lista di 18
- Tra gli spunti emersi
  - Promuovere la conoscenza della legge
  - Ampliare la platea dei destinatari
  - Favorire l'inclusione
  - Sburocratizzare e semplificare

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p>La <b>conoscenza della Legge</b> è un prerequisito per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e la diffusione della cultura attenta della partecipazione (oggi pochi amministratori e pochi cittadini conoscono la legge)</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Adottare un <b>linguaggio accessibile</b> ai “non addetti ai lavori” (es. limitando acronimi), adatto anche a target sociali diversi.</li><li>• Realizzare un <b>Vademecum/Memorandum sintetico</b> con i contenuti della legge esposti in modo divulgativo (integrato da infografiche, anche fumetti o video).</li><li>• Incentivare/Sollecitare la <b>promozione della legge</b> con budget dedicati (sia nel bilancio regionale, sia nel bilancio di progetto per lo sviluppo dei singoli processi partecipativi).</li><li>• Formare e sensibilizzare Amministratori e gruppi di cittadini al ruolo di <b>ambasciatore locale</b> della legge (sollecitare nei Comuni l’individuazione di un referente per le informazioni alla comunità).</li><li>• Realizzare <b>incontri periodici per la promozione della legge</b> a livello locale in modo continuativo, con un programma/rassegna/palinsesto di attività dedicate a informare, approfondire, valutare (importante: continuità!)</li></ul>

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p>I <b>temi della legge</b> sono organizzati in categorie che inducono a considerare solo i conflitti e la rigenerazione come questioni principali</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ampliare le <b>tematiche</b> su cui attivare i processi partecipativi, rendendo gli <b>ambiti più articolati e differenziati</b> tra loro (dalle grandi opere pubbliche, al welfare e cultura intesi come benessere della persona comunità).</li><li>• Far emergere maggiormente gli <b>aspetti di “quotidianità”</b> che i temi (anche più complessi) intercettano (sollecitare l’analisi delle ricadute concrete).</li><li>• Inserire il dibattito pubblico</li><li>• Consultazione preventiva della comunità sui progetti potrebbe essere elemento premiante?</li><li>• Premiare il «non conflitto»?</li></ul>

## I temi emersi

<b>Esigenze</b>	<b>Proposte</b>
<p><b>Formazione</b> (oggi è prevista solo come voce del budget di progetto e non viene richiesto un programma formativo, non attribuisce punteggio)</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Allargare il campo della formazione e far diventare la qualità della formazione uno dei criteri di valutazione del percorso</li><li>• Attribuire anche una premialità ai soggetti che hanno già acquisito un patrimonio formativo</li><li>• Promuovere percorsi formativi sulla partecipazione rivolti a diversi soggetti, politici e tecnici degli enti locali in primo luogo.</li></ul>

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p><b>Destinatari della legge</b> (l'attuale normativa pur prevedendo che i processi partecipativi possano essere promossi da enti locali, associazioni, comitati... è, in realtà, scritta pensando al modello "pubblico")</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• È emerso in particolare nell'incontro di Reggio Emilia, la necessità di ampliare la platea dei destinatari, anche ai cittadini singoli e/o in forma associata. È stato proposto che anche gruppi non formalizzati di cittadini possano essere soggetti proponenti l'avvio di processi partecipativi</li><li>• rimane comunque l'adesione del soggetto titolare della decisione che è un carattere fondante della l.r.3/2010?</li><li>• Si potrebbero prevedere diversi livelli di percorsi partecipativi, quelli co-deliberativi, come nella legge attuale ed altri che possiamo chiamare... ?</li></ul>

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p><b>Ampliamento dell'inclusione</b> (è attualmente uno dei criteri di qualità tecnica della certificazione) L'esigenza è quella di attivare tutti i meccanismi possibili per allargare il coinvolgimento di alcune fasce di popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- giovani di età compresa tra i 15 e i 35 anni</li><li>- persone anziane e soggetti deboli</li><li>- gruppi informali di cittadini</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• È stato suggerito <b>di inserire nella legge</b> meccanismi che consentano di avere una maggiore inclusione di soggetti che abitualmente non fanno parte dei progetti, favorendo il coinvolgimento e l'integrazione di più settori della PA.</li><li>• È stato suggerito di collegarsi ad altre iniziative (community lab - piani di zona)</li></ul>

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p>I <b>tempi dei processi partecipati</b> non si adattano alle diverse complessità di contesto e di tema</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>● Introdurre <b>tempi flessibili</b> per lo sviluppo del processo partecipativo in relazione alla tipologia di tema/progetto (dall'intervento ordinario alla politica complessa).</li><li>● Mantenere comunque un tempo massimo per la realizzazione del percorso, perché tempi troppo lunghi potrebbero ridurre l'efficacia dei progetti</li><li>● Eventualmente regolamentare anche il monitoraggio ex post (attenzione però alle complicazioni in sede di rendicontazione)</li><li>● Prevedere dei tempi extra (sull'esempio del bando 2017) ad esempio per l'attivazione di consulenze</li></ul>



## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p>Il <b>monitoraggio</b> è oggi interpretato dalle Amministrazioni in modo semplicistico, come <b>verifica delle sole attività realizzate</b> nell'ambito del processo, manca l'attenzione, al monitorare il dopo processo (i risultati concreti) dando continuità al confronto/riscontro.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Effettuare il <b>monitoraggio dell'intero processo partecipativo</b> come forma di promozione e comunicazione verso i cittadini (ma anche dei cittadini, protagonisti del racconto sull'impatto delle scelte).</li><li>• Dedicare il <b>monitoraggio sia al processo che al suo esito e sviluppo</b> della decisione/realizzazione delle proposte (valutazione da effettuare nell'arco di 1 anno dopo il termine del processo).</li><li>• Sviluppare una <b>piattaforma web</b> per il monitoraggio on line dei processi, degli esiti, delle decisioni e realizzazioni conseguenti (non solo piattaforme per la discussione – come le piazze virtuali - ma anche per la <i>valutazione ex post</i>).</li><li>• Premiare con <b>incentivi alla realizzazione</b> l'ente che si impegna in modo chiaro, trasparente, corretto ad assumere le proprie decisioni in relazione all'esito del processo.</li></ul>

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p>La <b>valutazione del progetto</b> oggi non è oggetto rilevante della progettazione di un processo partecipativo (non è assegnato alcun punteggio al “come si intende valutare il processo”)</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Considerare nella valutazione del processo gli <b>elementi di generatività</b>: quale consapevolezza ha prodotto, quale questione ha chiarito, quale conflitto ha superato, quali reti ha attivato, quali relazioni ha consolidato/creato, chi ha contaminato e ispirato.</li><li>• Considerare nella valutazione del processo gli <b>elementi di concretezza</b>: motivazione e soddisfazione dei partecipanti, reale coinvolgimento (dato qualitativo e quantitativo), continuità del confronto nel tempo, realizzazione effettiva delle proposte, restituzione periodica dei risultati/ricadute.</li><li>• Coinvolgere anche i cittadini nella fase di valutazione ex post del progetto</li><li>• Criteri e indicatori (misurabili) del progetto</li></ul>

## I temi emersi

<b>Esigenze</b>	<b>Proposte</b>
Certificazione di qualità e Tecnico di garanzia	<ul style="list-style-type: none"><li>• Prevedere espressamente nella legge la possibilità di estendere la certificazione di qualità anche a percorsi partecipativi extra bando</li><li>• Potenziare forme di consulenza e tutoraggio dei progetti</li></ul>

## I temi emersi

Esigenze	Proposte
<p>Oggi le forme e modalità di <b>comunicazione</b> adottate (livello regionale e locale) risultano poco pervasive ed inclusive.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzare <b>registri linguistici differenziati</b> in relazione al target sociale e al contesto di riferimento (semplicità, plurilinguismo).</li><li>• Coinvolgere i <b>media locali</b> e i <b>media digitali</b> nella promozione delle opportunità partecipative (anche conferenza stampa regionale di avvio collettivo di tutti i progetti finanziati – maggior appeal e risonanza rispetto alle singole conferenze locali).</li><li>• Portare l'<b>informazione nei contesti di vita</b>, fuori dalle mura istituzionali (scuole, casa della salute, centri sportivi, centri culturali, edicole, teatri e cinema, ecc...).</li><li>• Considerare gli <b>spazi della partecipazione</b> essi stessi <b>strumenti di comunicazione e promozione</b>, sono dispositivi utili a contaminare e disseminare che vanno incentivati (es. incentivare la nascita/sviluppo degli urban center),</li><li>• Abbinare sempre agli <b>strumenti on line</b> quelli <b>off line</b> e viceversa (raggiungono target diversi, consentono relazioni diverse, favoriscono la nascita di competenze diverse, favoriscono la diffusione di saperi diversi).</li><li>• Premiare chi si cimenta nella <b>partecipazione delle persone fragili</b> o di <b>quei target più difficili</b> da raggiungere (giovani, anziani, stranieri, fragili, insensibili) .</li><li>• Attivare degli <b>alleati operativi locali</b> - Consigli di Zona, Consigli di Quartiere, Consulte tematiche, Associazionismo e Gruppi informali – come protagonisti non solo del percorso ma anche della comunicazione, della promozione, dell'attivazione del coinvolgimento</li></ul>

## I temi emersi

<b>Esigenze</b>	<b>Proposte</b>
Budget, spese ammesse e rendicontazione da semplificare	<ul style="list-style-type: none"><li>• Semplificare la modulistica e la rendicontazione</li><li>• Mantenere una quota del budget per la realizzazione delle proposte (attenzione alle tipologie di spesa)</li><li>• Consentire l'inserimento di quote di budget per le spese di personale interno e dei partner di progetto</li></ul>

## I temi emersi

<b>Esigenze</b>	<b>Proposte</b>
Semplificazione (da più parti è stata presentata l'esigenza di semplificare, a partire dal testo della legge, dal formulario del bando, sino alla rendicontazione)	<ul style="list-style-type: none"><li>• Conoscenza e promozione della legge (vedi sopra)</li><li>• Riduzione della burocrazia</li></ul>

# Incontro conclusivo Bologna 22 settembre 2017

I temi per l'approfondimento

1. Durata dei processi partecipativi
2. Ampliamento dell'inclusione e integrazione
3. Sistemi di valutazione
4. Tematiche e loro ampliamento
5. Formazione del personale

Grazie a tutti coloro che hanno risposto al questionario, a quanti hanno partecipato agli incontri territoriali, a chi ha inviato suggerimenti e proposte